

Parrocchia S. Giovanni Bosco e S. Gaetano  
Via C. Rolando, 15  
16151 GENOVA-Sampierdarena

010-6469501 3493558936  
genovaspdarena-parrocosdb@donbosco.it

anno pastorale  
2020-2021  
nono anno

**domenica 7 febbraio 2021**



n. 19

**NOTIZIARIO della COMUNITA'**

## "Frate o non frate..."

Affiora quasi naturale la battuta con la quale un ventenne, accolto all'Oratorio di Valdocco, decise di affiancare Don Bosco nell'impresa di fondare una società religiosa, sensibile all'educazione integrale dei giovani e battezzata "Società salesiana". Quel giovane - di nome Giovanni Cagliero - dopo un po' di incertezza di fronte alla richiesta di mettersi totalmente in gioco, al seguito del prete torinese, uscì nella nota dichiarazione: "O frate o non frate, io sto con Don Bosco". Un'espressione che sembra prendere corpo in questa settimana, ricca di eventi che rimandano a un contatto quasi diretto con il Santo dei giovani. Due in particolare: la festa di Don Bosco (domenica 31 gennaio) e l'odierna "Professione perpetua" di Marco Tagliavini. In entrambe le situazioni emerge prepotente il fascino che l'avventura di Don Bosco ha esercitato e continua ad esercitare. Se la Festa del 31 non ha avuto l'effervescenza chiassosa e coinvolgente della tradizionale ricorrenza della Comunità e del Quartiere - causa Covid - non si può negare che sia stata vissuta, invece, con maggiore intensità nella dimensione spirituale. Meno esuberante, ma non meno autentica. Una profondità di contenuto che sembra estendersi e riversarsi nella celebrazione che accompagna l'impegno che un giovane del nostro Oratorio-CG "professa" pubblicamente e che esprime la decisione di voler "stare con Don Bosco", per affiancarlo e collaborare con lui - in questo nostro tempo - nel promuovere la vita dei giovani (soprattutto quelli più a rischio e più vulnerabili), rendendo percepibile l'amore di Dio per ciascuno di loro. In questi eventi constatiamo quanto sia ancora di attualità e di attrazione la persona di Don Bosco. Tanti di noi potrebbero fare eco all'entusiasmo del giovane Cagliero: "O frate o non frate, io sto con Don Bosco".



**DOMENICA 7 FEBBRAIO**

**ORE 10**

nel corso dell'Eucaristia

(presieduta dall'ispettore don Stefano Aspettati)

avremo la gioia di partecipare alla

**"professione perpetua"**  
**di MARCO TAGLIAVINI,**

già frequentatore e Animatore del nostro Oratorio.

Sosteniamo la decisione di Marco  
con la nostra preghiera.

**indicazioni  
importanti**

**Sabato 6 dalle ore 19 alle ore 19,45** (in chiesa): incontro di preghiera dei giovani e testimonianza di Marco, in preparazione immediata alla Professione.

**Domenica 7**

\* **alle ore 10** nel salone "Don Bosco" del CFP sono attesi i ragazzi del catechismo (con i loro educatori e familiari) per la Messa loro riservata (iniziativa che mira a ridurre il probabile affollamento in chiesa, dovuto anche agli ospiti che provengono da altri Oratori e Comunità salesiane)

\* **alle ore 11,15 circa** nei porticati dell'Istituto viene offerto un aperitivo per salutare e festeggiare Marco e gli amici (NB: rispettare il distanziamento)

# domenica 31 gennaio

Alcuni flashes della nostra  
**FESTA**



**Un GRAZIE particolare  
a mons. Marco Tasca,  
arcivescovo di Genova,  
che ha condiviso con la nostra  
comunità parrocchiale  
la gioia della festa  
al nostro patrono  
San Giovanni Bosco**



Domenica 31 gennaio la celebrazione con Mons. Tasca

## Sampierdarena: festa per Don Bosco



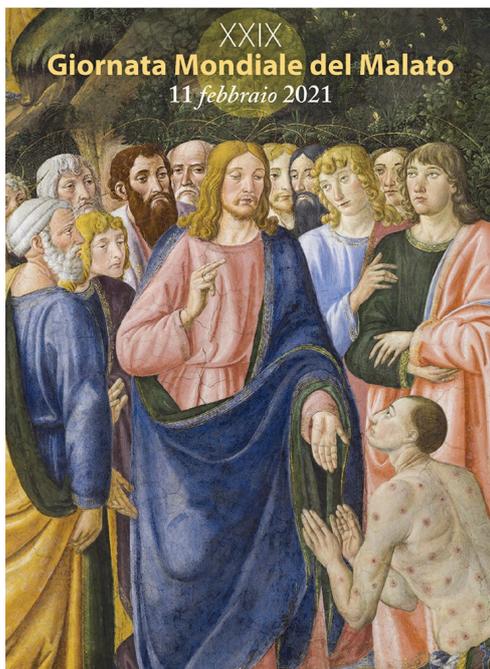
*Riprendiamo dal settimanale diocesano  
"IL CITTADINO"  
il resoconto della festa di Don Bosco,  
pubblicato a pag. 7 del n.5 (7-2-2021)  
con ampi stralci dell'omelia  
tenuta dal vescovo  
mons. MARCO TASCA*

Ricorrenza imperdibile quella del 31 gennaio per l'Opera Don Bosco di Sampierdarena. Un territorio dove Don Bosco stesso, 150 anni fa, impiantò una sua importante presenza. La popolazione del quartiere riconosce ed è grata del dono di questo grande santo. E proprio domenica 31 gennaio (data della morte di Don Bosco) ne ha celebrato il ricordo e ne ha invocato l'aiuto e la grazia di una continua protezione. Se il tradizionale appuntamento annuale ha smorzato i toni festosi ed effervescenti (tipici della festa oratoriana e del quartiere) per la prudenza imposta dalla pandemia, non è venuta meno (anzi, ha trovato più risalto) l'espressione di fede della comunità e la dimensione spirituale. Ne sono stata espressione due momenti rilevanti della giornata: alle ore 10 l'impegno di una giovane dell'oratorio – manifestato pubblicamente nel corso dell'Eucaristia con la "promessa" formale – ad essere "salesiana" come Cooperatrice secondo il progetto del Santo torinese e, alle ore 18, l'Eucaristia presieduta dal nostro arcivescovo, mons. Marco Tasca. Un'assemblea affollata (rispettosa, tuttavia, delle distanze precauzionali) ha offerto un caloroso abbraccio al proprio Vescovo in questa sua prima visita alla Comunità del "Don Bosco" di Sampierdarena. Ed è stata molto toccata dalla riflessione che mons. Tasca ha suggerito nel corso della celebrazione eucaristica. Ha esordito con un ricordo personale: "Sono lieto di celebrare con voi questa giornata perché mi fa ricordare le feste di San Giovanni Bosco vissute a Roma quando ero studente all'università salesiana; porto un po' di sangue salesiano e qualche neurone rimasto dal contatto con la Famiglia salesiana". Una battuta sorridente che ha lasciato subito spazio a una densa meditazione che il vescovo ha condiviso con i presenti, attingendo alla Parola di Dio donataci dalle Letture della solennità liturgica prevista per Don Bosco. Il vescovo ha richiamato l'aspettativa che il popolo di Israele aveva circa la figura del "Messia". Un personaggio forte, invincibile, capace di sbarazzarsi dei nemici degli Ebrei e di risolvere tutti i problemi. E invece "arriva un altro Messia: povero, che accoglie i peccatori, che sta dalla parte di quelli che allora erano mandati via... Un problema! Un problema molto grosso! Non corrispondeva alle idee e al Messia che aspettavano". Mons. Tasca ha, quindi, esteso il riferimento al nostro tempo, al momento che tutti stiamo vivendo: "credo che anche noi abbiamo talvolta questa stessa difficoltà. Pensate alla terribile situazione che stiamo vivendo. Quanta gente può dirsi: se Dio può tutto, perché non interviene? Perché non risolve i problemi? Perché non ci tira fuori da questa difficoltà enorme?..." E ha proseguito: "Gesù non ci ha presentato un Dio potente, un Dio che sconvolge e risolve tutto, ma un Dio che cammina con noi... Quanta fatica facciamo ad accettare la Storia che Dio sta facendo con noi. Vorremmo che tutto fosse perfetto: moglie perfetta, marito perfetto, figli perfetti, superiori o vescovi perfetti... Ci facciamo tanto del male. Ci roviniamo la vita! Abbiamo, invece, bisogno di cogliere la presenza di Dio nella mia e nella nostra storia che non è perfetta... Come hanno fatto i santi. Non si sono rovinati la vita a pensare a quello che non è perfetto, quello che è mancato, quello che è andato male, che poteva andare meglio... Anche Don Bosco è stato dentro una Storia complicata, ma è andato avanti. Con un riferimento unico. Il Vangelo". Il vescovo ha concluso con l'invito a ritrovare nel Vangelo di Gesù quello che Dio chiede a ciascuno di noi, certi di sperimentare che vale la pena lasciarsi coinvolgere dalla bellezza e dalla forza del Vangelo. Come sappiamo che hanno fatto i santi.

Al termine della celebrazione mons. Tasca si è soffermato a lungo con i fedeli, incontrandoli personalmente o a gruppetti (molte sono state le rappresentanze di associazioni, di provenienze etniche, di servizi ecclesiali) e successivamente ha condiviso la fraternità della mensa con tutta la comunità religiosa salesiana che ha sede in Sampierdarena.

Scade **lunedì 8 febbraio** 2021 il tempo utile  
per presentare le domande e partecipare al bando  
per svolgere il **SERVIZIO CIVILE**  
anche presso l'Opera salesiana del Don Bosco

BANDO NAZIONALE  
**2021**  
SERVIZIO CIVILE  
con i Salesiani



# giovedì 11 febbraio

Si celebra in tutto il mondo, la GIORNATA di vicinanza e di attenzione al MALATO, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. Papa Francesco consegna a tutti noi il suo Messaggio che si ispira alle parole di Gesù: "Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli".

Come Comunità cristiana viviamo anche noi un breve momento di preghiera per accogliere il richiamo dal Santo Padre: aver cura e "servire" chi è nella fragilità: «Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo».

## ore 16,30 in chiesa celebrazione della PAROLA

### Mercoledì 17 febbraio (Mercoledì delle CENERI) inizia la Quaresima

E' un tempo prezioso che il Signore ci offre per entrare sempre più profondamente nel grande mistero della sua e nostra **RISURREZIONE:**

l'evento straordinario e definitivo della vita del Signore Gesù e nel quale siamo tutti coinvolti.

Lo siamo nella misura della nostra fede.

Questo tempo prezioso, che ci è dato in dono, è per rafforzare il nostro affidamento a Dio, è per legarci sempre più saldamente alla risurrezione di Cristo Gesù.

Ci prepariamo a celebrare tutto questo nella Pasqua del Signore. Non da persone isolate o solitarie, ma come comunità, crescendo nella consapevolezza di essere "famiglia di Dio", che invociamo come nostro Padre.

Accogliamo con disponibilità e interiormente partecipiamo le occasioni che la Comunità vive per seguire il suo Signore.



### Indicazioni per la Quaresima:

#### Rito delle CENERI:

- vengono imposte all'interno della Celebrazione Eucaristica di orario feriale (**ore 9 e ore 18**)-si aggiunge una celebrazione **alle 20,30** (bilingue)
- Il sacerdote dice una sola volta la formula, segue con l'imposizione individuale "lasciando cadere le ceneri sul capo senza dire nulla" (dalla "Nota" della Congregazione CDeDS)
- Si incoraggia la donazione di alimenti per i poveri domenica per domenica (come negli ultimi anni: "**Un carrello per i poveri**")
- Si riattiva la "**questua**" ad ogni celebrazione, come partecipazione effettiva all'Offertorio (con utilizzo delle "borse da questua")
- La **Via Crucis** si medita restando fermi al proprio posto (senza seguire la croce e i celebranti).

Ulteriori dettagli nei prossimi NOTIZIARI della parrocchia